

L'emergenza giovani

Vomero, un altro assalto

«In azione la stessa gang»

L'ALLARME

Giuseppe Crimaldi

Emergenza baby gang al Vomero, ancora un'aggressione. Il quartiere collinare sembra essere tornato a diventare il terminale dell'onda lunga della violenza giovanile. E, anche stavolta, protagonisti dell'ultimo brutto episodio sono dei minori.

LA RICOSTRUZIONE

I fatti sono stati denunciati, stavolta, dalla presidente della Quinta Municipalità (Vomero-Arenella), Clementina Cozzolino e risalgono alla serata di mercoledì scorso. Intorno alle 20 in via Luca Giordano un ragazzino di 12 anni passeggia con un amico, quando all'improvviso gli arriva un cefzone al collo. Un'aggressione improvvisa, gratuita e vigliacca alle spalle. La vittima ha giusto il tempo di voltarsi, trovandosi di fronte un gruppo di ragazzini, che inizia a colpirlo con calci e pugni. Inutile ogni tentativo di difesa, al quale tenta di partecipare anche l'amichetto, terrorizzato.

«L'autore dell'aggressione - ricostruisce la presidente Cozzolino, che sull'episodio ha raccolto anche alcune testimonianze dirette - è un minorenne che gira per il quartiere insieme ad un gruppo di bulli per provocare, aggredire, picchiare». Qualcuno sostiene di aver già visto in giro quel "branco", e non si esclude che possa essere lo stesso che ha commesso altre aggressioni, quelle che Il Mattino ha ripostato ieri nelle pagine di cronaca.

IL CORAGGIO

Ma questa volta c'è chi ha trovato il coraggio di non lasciar correre. E di rivolgersi alle forze dell'ordine. «Per fortuna - prosegue Cozzolino - questa aggressione è stata denunciata alla Polizia di Stato, e per questo ringrazio il ragazzo e i suoi genitori per il coraggio e per la fiducia riposta nelle forze dell'ordine e nelle istituzioni. Non è scontato, anzi: da un confronto con la dirigente del commissariato del Vomero è emerso infatti che non risultano denunce di episodi similari presentate alle forze dell'ordine, cosa che mi ha molto colpito perché sui social, da settimane, girano comunicazioni di aggressioni a carico di minori avvenute a via Ruoppolo e

I GENITORI DENUNCIANO IL RAID ALLA POLIZIA L'APPELLO: «QUI SERVE PIÙ SICUREZZA» DEVASTATE LE GIOSTRE DEL PARCO MASCAGNA

► Nuovo raid: calci e pugni a un 12enne circondato e colpito in via Luca Giordano

nelle strade antistanti il Parco Mascagna».

Di qui l'appello a sensibilizzare i ragazzi, i loro genitori e chiunque assista o venga a conoscenza di atti di violenza, «a rivolgersi alle forze dell'ordine per presentare denuncia e a parlarne con le istituzioni territoriali, perché solo così il territorio verrà realmente attenzionato e solo così ci sarà la possibilità di individuare i soggetti che compiono azioni violente».

La presidente ha informato del caso anche l'assessore alla Sicurezza del comune di Napoli, Antonio De Iesu «affinché si attivi con il questore per intensificare le ordinarie e straordinarie attività di controllo del controllo»; e ha convocato sul tema la commissione municipale competen-



IL QUARTIERE Via Luca Giordano, la strada del Vomero teatro dell'ultima aggressione di una baby gang ai danni di un minore. Nel tondo, la presidente della Quinta Municipalità, Clementina Cozzolino

NEWFOTOSUD

te, presieduta dalla consigliera Nunzia Di Savino.

GIOSTRINE DEVASTATE

Ma ieri il quartiere si è svegliato con un'altra brutta sorpresa: vandalizzate le giostrine del Parco Mascagna. «Un'amara sorpresa - commentano il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Borrelli e il consigliere di Europa Verde della Quinta Municipalità Rino Nasti - Il personale di sorveglianza, all'apertura dei cancelli, ha trovato le giostrine per i bimbi completamente vandalizzate. Subito è stata sporta denuncia dell'accaduto e sono intervenute le pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Municipale. Un episodio grave che, vigliaccamente, penalizza proprio i più piccoli. Da tempo segnaliamo il consolidamento progressivo di un allarme baby gang che in diversi casi sono state protagoniste di aggressioni e risse tra giovanissimi proprio in questo luogo. Un allarme gravemente sottovalutato dalle istituzioni che non possono far finta di niente».

Borrelli ieri ha denunciato anche il caso di un minore che se ne andava in giro a piazza Nazionale impugnando una pistola "taser".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marechiaro, lite in spiaggia minore accoltella un uomo

L'AGGRESSIONE

Gennaro Di Biase

Le tracce di sangue partono dal Palazzo degli Spiriti e arrivano fino su in piazzetta. C., 41 anni, arrivava a Marechiaro tutte le mattine in bici e passava la giornata a fare lavoretti (spostare attrezzature, portare via la spazzatura) per alcune attività commerciali del borgo paradisiaco in cui, in teoria, anche i pesci si innamorano. Il paradiso, però, per lui ieri si è trasformato in un inferno: è stato accoltellato due volte all'addome ed è stato operato d'urgenza al Fatebenefratelli, dove era arrivato in gravi condizioni. Tutto è successo per colpa di «un lettino da spostare», come riferiscono a Il Mattino fonti di Marechiaro. Ancora sangue sulle spiagge di Posillipo, dunque, come a maggio scorso. A poco più di un anno di distanza dall'accoltellamento dello Sco-

gione, successivo a una rissa tra minorenni, non è cambiato nulla: Marechiaro è ancora, purtroppo, terra di baby-camorra. La polizia, prontamente intervenuta sul posto, è sulle tracce dei colpevoli.

IL DIVERBIO

Basta uno sguardo, una parola di troppo. Ma basta anche un niente, in certe zone di Marechiaro d'estate, per rischiare la vita. Bellezza e criminalità, turismo vip e delinquenza: le contraddizioni del borgo non finiscono mai. Come ieri. Sono passate da poco le 18, la giornata di mare volge al

IL LITIGIO PER UN LETTINO LA POLIZIA HA GIÀ ACQUISITO I FILMATI DELLE TELECAMERE

termine e C. ha il compito di richiudere i lettini che, di mattina, pur non essendoci alcun lido, vengono posizionati al di sotto del Palazzo degli Spiriti, la splendida costruzione di età romana suggestiva e abbandonata. «Devo spostare i lettini»: così avrebbe detto C., prima di essere accoltellato, come emerge dal racconto di alcuni testimoni. «Sul lettino, però, c'era ancora una ragazza, e questo ha fatto scatenare il diverbio. Uno dei ragazzini ha cacciato un coltello dal costume e ha accoltellato l'uomo all'addome». Una baby-paranza, composta presumibilmente da minorenni, secondo le testimonianze che al momento sono al momento al vaglio dell'Ufficio Prevenzione Generale di Napoli e della Squadra Mobile, che indagano sull'accaduto dopo essere prontamente intervenuti sul posto. A pochi minuti dall'accaduto, gli agenti avevano già sequestrato e visionato le immagini di alcune telecamere della zona. La ba-



by-paranza, un gruppo di tre giovanissimi, è fuggita di corsa, dopo l'accoltellamento, lungo i vicoli del borgo. C., intanto, provava a percorrere da solo le scale su cui affaccia la "fenestella" degli innamorati e ha poi chiesto aiuto ad alcuni residenti. Un privato lo ha portato in ospedale.

LO CHOC

Ci risiamo. La spiaggia che si tinge di rosso. Come a maggio scorso a Marechiaro. Come a Mergellina a marzo 2023, dove ha perso la vita l'innocente Francesco Pio Maimone: le zone più preziose della città, in certe sere e in certe stagioni, diventano il teatro di guerra dei baby-criminali, palcoscenici per piccoli camorristi in erba che ostentano la loro violenza senza senso. I residenti del borgo sono scioccati da questo

nuovo episodio di sangue, avvenuto in una fetta di Marechiaro in cui regnano l'abusivismo e l'assenza di regole: «Siamo sconvolti, ancora una volta ostaggio di baby-delinquenti che arrivano a Marechiaro con i coltelli - dicono dall'Associazione del Borgo - Mentre l'anno scorso era un accoltellamento tra ragazzini, stavolta è stato colpito un innocente. Chiediamo un intervento della Capitaneria: questi lettini abusivi teatro dell'accoltellamento di ieri sono una calamita per questi personaggi. Qui non c'è alcun controllo, senza contare che il fenomeno dei tuffi dal Palazzo degli Spiriti: questo monumento è ostaggio dei delinquenti e anche ieri c'è stato l'ennesimo incidente di un tuffatore che si è aperto la testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponticelli, tornano in azione i killer ferito il reggente dei De Micco: è grave

L'AGGUATO

Notte di terrore e di sangue a Ponticelli. Non c'è tregua tra le bande criminali che si contendono il predominio dei traffici di droga e del racket: l'altra notte un nuovo agguato a colpi di pistola, e nel mirino dei killer è finito Ciro Naturale, 47 anni, pluripregiudicato noto negli ambienti malavitosi con il soprannome di 'o Mellone, personaggio di spicco del clan De Micco. L'uomo, raggiunto dai proiettili in più parti del corpo, è ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

SICARI SPIETATI

Un raid di camorra in piena regola, messo a segno nel rispetto del triste copione che caratterizza ogni esecuzione mafiosa. E da poco passata la mezzanotte di sabato, fa molto caldo e Naturale è fermo sotto il palazzo di alcuni conoscenti, in via Carlo

RAGGIUNTO DAI SICARI MENTRE ERA IN STRADA CON ALCUNI AMICI COLPITO AL PETTO E ALLA TESTA È IN FIN DI VITA

Miranda. Succede tutto all'improvviso: da un'auto scendono due persone armate e iniziano a sparargli contro: il pregiudicato riesce a fare solo qualche passo, nel tentativo di rifugiarsi all'interno dello stabile, ma viene centrato dai proiettili, che lo raggiungono al petto, alla clavicola e ad uno zigomo, che si conficca nel cranio. Chi assiste all'esecuzione resta pietrificato dal terrore e solo dopo intuisce lo scampato pericolo: quella pioggia di fuoco e piombo avrebbe potuto causare una strage.

Le condizioni del 47enne appaiono subito disperate: caricato in macchina, viene trasportato

al vicino pronto soccorso dell'ospedale Villa Betania. Lotta tra la vita e la morte.

LE INDAGINI

Personaggio di spicco nel panorama criminale di Ponticelli, Naturale è uno dei ras al vertice del gruppo De Micco, i "Bodo". Secondo una informativa di polizia giudiziaria nell'aprile del 2022, al momento del suo arresto fu proprio il capoclan Marco De Micco a indicarlo ai suoi come "reggente" della cosca. Le indagini sono affidate ai poliziotti della Squadra Mobile di Napoli e del Commissariato di Ponticelli. La strada in cui è avvenuto il



LA PAURA Riprende la faida a Ponticelli: in gravissime condizioni, a Villa Betania, il pregiudicato Ciro Naturale, legato ai De Micco

raid rientra in un'area controllata dagli stessi De Micco, e questo pone degli interrogativi legittimi sulla provenienza del comando di morte. Dunque, come sempre accade quando si affrontano le dinamiche di una camorra sempre più fluida e spregiudicata, le ipotesi possono riguardare una epurazione interna al gruppo dei Bodo, o l'ennesimo

affondo armato del gruppo rivale dei De Luca Bossa, che starebbero ricostruendo le fila dopo una serie di arresti che hanno indebolito il clan. Nel quartiere della zona orientale resta altissima la tensione tra i tre gruppi presenti: i De Micco, i De Amico e i De Luca bossa.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA